

CCLII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

VENERDÌ 15 FEBBRAIO 1952**Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 25.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica che è all'ordine del giorno la mozione urgente Pirastu sulla nomina del Capo ufficio stampa della Regione.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, comunica di aver preso accordi col presentatore della mozione per il rinvio ad altra data della discussione della mozione stessa.

PIRASTU (P.C.I.) conferma l'accordo.

Discussione del disegno di legge: «Assestamento del bilancio dell'esercizio 1951», (133)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ASQUER (P.S.I.) esordisce affermando che il bilancio 1951 ha subito un grave infortunio, essendo stata ridotta di 204 milioni la quota I.G.E., non essendo stato determinato il conguaglio in base all'articolo 53 del primo gruppo delle Norme di attuazione e non essendo stato ancora approvato il fi-

nanziamento del piano di elettrificazione dei Comuni. Inoltre, non sono stati ancora assegnati i dieci milioni per il rimborso delle spese relative alla formazione del Piano di rinascita. Il bilancio è stato pertanto ridotto di un miliardo e duecentoquattordici milioni.

Vero è che vi è stato qualche lieve aumento di entrate, per cui la perdita reale della Regione ammonta a 798 milioni e 220 mila lire. Tale perdita, peraltro, è soltanto apparente, in quanto la Giunta aveva inserito nel suo progetto di bilancio una somma più modesta per la quota I.G.E., ed è stata la Commissione che ha insistito perchè venisse aumentata con la speranza che il Governo concedesse una riduzione minore; ed infatti si è ottenuto qualcosa in tal senso.

L'oratore sostiene che occorre protestare contro il malvolere del Governo, che non ha ancora voluto provvedere a versare alla Regione il conguaglio che le spetta in forza dell'articolo 53 delle Norme di attuazione. Secondo l'oratore, se non è possibile giungere ad un assestamento definitivo, il Governo dovrebbe dare almeno un acconto, in considerazione delle precarie condizioni della finanza regionale.

Ingiustificato appare anche il mancato finanziamento del piano di elettrificazione dei Comuni, ciò che costringe la Regione ad intaccare notevolmente il suo bilancio. Per questi fatti, il Consiglio non può dichiararsi soddisfatto del comportamento del Governo e dell'azione poco energica della Giunta, che non è riuscita ad ottenere il soddisfacimento di un diritto della Regione.

Afferma quindi che in questa situazione due erano i sistemi che potevano essere seguiti: ridurre di una certa aliquota indiscriminatamente tutte le spese, oppure ridurre quelle spese che sono o appaiono meno necessarie. Il primo sistema, dal lato logico-amministrativo, è il meno apprezzabile; d'altro canto ha però il vantaggio di non scontentare nessuno. Seguendo il secondo sistema, tutti gli interessati avranno da protestare, perchè, in buona fede, riterranno le spese dei loro settori più indispensabili di quelle degli altri. La Giunta ha preferito seguire il secondo sistema, accontentando i più arditi e scontentando i meno vigili.

E, così, è stato aumentato di due milioni il fondo per le spese di rappresentanza e di cinque milioni il fondo per contributi e sussidi. L'aumento non è esagerato, specie se si considera il momento tragico che attraversa l'Isola. Rileva con compiacimento che le spese per lavoro straordinario del personale sono state ridotte, come egli aveva proposto molto tempo prima, da 18 a 6 milioni.

Di contro, sono state aumentate altre voci, quali quelle per compensi ad estranei per incarichi, studi e premi, e per retribuzioni a tecnici estranei all'Amministrazione. Sono state aumentate anche le spese per la manutenzione degli automezzi, e quelle per l'acquisto di nuovi automezzi e di mobili. L'oratore critica però questi ultimi aumenti, che non trovano alcuna giustificazione, per il fatto che la Regione ha già acquistato il mobilio nei suoi primi anni di vita, e l'acquisto di nuovi mobili non è urgente, come non lo è certamente l'acquisto di nuovi automezzi. L'oratore afferma che a distanza di due anni gli automezzi non si logorano al punto di dover essere sostituiti. Inoltre, le spese per la manutenzione di tali automezzi sono eccessive; secondo i calcoli fatti dalla Commissione bilancio, si spendono circa diecimila lire al giorno per ogni automezzo. La stessa Commissione ha richiesto alla Giunta una verifica di tali spese. La Giunta ha risposto negativamente, dichiarando che avrebbe dato la giustificazione delle spese nel bilancio consuntivo.

Un grosso taglio è stato apportato inoltre alle spese per incoraggiare la cooperazione agricola, che da 40 milioni sono state ridotte a 9 milioni e 50 mila lire. Alle rimozioni di qualche commissario la Giunta ha risposto di aver stanziato in un altro ca-

pitolo dodici milioni per l'acquisto di concimi da concedere alle cooperative. Pur ammettendo anche che questo stanziamento abbia una certa attinenza con l'incoraggiamento della cooperazione, l'oratore afferma che 21 milioni, o poco più, di lire rappresentano appena la metà dello stanziamento originario.

Prosegue esaminando altre voci del bilancio e lamentando che la stampa del «Bollettino economico e statistico» sia molto dispendiosa in confronto della veste tipografica veramente scadente. La stampa del Bollettino si sarebbe dovuta affidare ad una tipografia bene attrezzata, e non a quella del «Quotidiano Sardo», che non è in condizioni di stampare decentemente un libro.

Dopo aver notato che anche i contributi per lo spettacolo e manifestazioni varie hanno avuto un aumento abbastanza riguardevole, comunica che anche per questa voce la Commissione bilancio ha chiesto una specifica della spesa, ma la risposta è stata la solita: la specifica si avrà nel consuntivo.

L'oratore trova che anche gli stanziamenti per incoraggiare il turismo sono eccessivi. E' inutile creare alberghi laddove non si può accedere comodamente e dove non si trova nè acqua nè luce elettrica. In queste condizioni, far venire forestieri in Sardegna significa creare dei nemici della Sardegna. La Commissione aveva fatto un taglio netto allo stanziamento: da trecento milioni aveva portato la somma a 91 milioni di lire; ma l'Assessore la riportò a circa 209 milioni, il che significa che tale somma era stata già spesa.

Le riduzioni più dolorose, però, secondo l'oratore sono quelle che riguardano gli stanziamenti per l'agricoltura. Nessuno può pensare ad un incremento industriale dell'Isola se prima non si è migliorata l'agricoltura. Di questo pare non abbia tenuto conto chi ha assestato il bilancio. Infatti, sono state ridotte del 50 per cento le spese per combattere la disoccupazione in agricoltura e quasi del 50 per cento lo stanziamento per le strade vicinali; così pure sono state ridotte le spese per la piccola bonifica e per l'incoraggiamento dell'industria casearia. La difesa del settore è stata sostenuta in Commissione da Medda, che ha pure presentato un emendamento per riportare la somma agli stanziamenti originali. Si spera che l'emendamento sia approvato, aumentando, anzi, di venti milioni le

spese per combattere la disoccupazione.

L'oratore prosegue affermando che le sinistre fanno i loro rilievi per cercare almeno di migliorare il bilancio. La verità è che il bilancio del 1951, così come quello del 1950, è malato dello stesso morbo del progetto di assestamento in discussione. Le sinistre hanno sempre, in sede di discussione di bilancio, dichiarato di non poter dividerne i criteri ispiratori; esse non possono pertanto approvare neppure l'assestamento.

Ricorda quindi che Serra rastrellò le somme non ancora spese riuscendo a raccogliere in tal modo oltre un miliardo. L'oratore si chiede come mai, con un bilancio striminzito come quello della Regione Sarda, non si riescono a spendere tutte le somme. La verità è che la burocrazia regionale è stata creata sulla falsariga di quella statale. La

somma reperita doveva servire a costruire in Sardegna seicento case minime da concedere a riscatto. Ma il problema verrà discusso a parte.

Il problema sul quale il Consiglio deve maggiormente fermare la sua attenzione è, secondo l'oratore, quello che concerne il mutuo. Serra ha presentato un emendamento che tiene conto dei suggerimenti delle sinistre. L'oratore però si dichiara contrario alle spese improduttive, quali quelle per le opere pubbliche. Bisogna ricordare che il mutuo è un debito che occorre restituire, per cui dev'essere impegnato in opere che portino una maggiore entrata alla Regione, come, per esempio, l'incremento dell'irrigazione dei terreni. *(Consensi a sinistra).*

La seduta è tolta alle ore 12 e 30.